Mercordì 10 Febbraio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Udine - Anno XV - N. 35.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

I clericali e le elezioni

Scrivono dal Vaticano:

«Ferve sui giornali liberali una curiosa gara di divinazione su quel che farà la Curia Vaticana per le prossime elezioni politiche, e sulla lotta che i cattolici sosterranno contro la massoneria, specificatamente contro il grande maestro Nathan, se, come dicesi, questi si porterà candidato.

La Curia non farà nulla di più o di meno di quel che ha sempre fatto in occasione di elezioni politiche.

State certi che non si pubblicheranno nè bolle, nè encicliche, nè si faranno raccomandazioni solenni e speciali in favore del non expedit. I cattolici sanno già che tale è il programma, per ora, della Curia, la quale, però, non ha mai proibito, nè mai proibirà ai cattolici, individualmente, d'andar a votare, quando credono che ciò si concilii con il loro attaccamento alla Santa Sede».

Giudizi di amici

Un amico dell'attuale Gabinetto, l'on. Torraca, scrive nel *Corriere della Sera*:

«.... Checchè faccia il capo del Ministero, che si dichiarò liberale-conservatore, la parte liberale-conservatrice non attenda il successo che dalla forza e virtù sua. E checchè si possa ancor dire del Crispi, il quale assunse il Governo in momenti quando l'Italia pareva all'orlo della rovina, questa giustizia non gli si può negare: di aver saputo, ispirando fiducia agli elementi più temperati, trarli dal disgregamento in cui erano caduti, raccoglierli intorno a sè, e dare ad essi preponderanza nella Camera, or condannata a precoce morte. Ed è stata questa la vera o la più potente ragione per la quale i gruppi rimasti in minoranza, e gli uomini politici tenuti in isoacco, hanno reclamato a grandi grida le elezioni nuove, da cui sperano riacquistar vigore ed ardire.»

STATISTICA ELETTORALE

La Direzione di Statistica ha pubblicato, in vista delle elezioni generali, le risultanze, apparate d'ufficio, delle liste elettorali a tutto il 1895 e del concorso degli elettori alle elezioni di quell'anno.

Il numero dunque degli elettori politici, inscritti nelle liste definitivamente approvate del 1895 è risultato di 2,120,185.

Sul totale degli aventi diritto al voto, erano iscritti per titoli di capacità 1,635,352 elettori, ossia il 77.13 per cento, e per censo 484,833, ossia 22.87 per cento.

Fra le categorie di elettori per capacità le più numerose sono le tre seguenti: cittadini che superarono con buon esito l'esperimento del corso elementare obbligatorio o l'esame della seconda elementare (433,721), cittadini che servirono sotto le armi per almeno due anni o frequentarono con profitto la scuola reggimentale (378,680), cittadini che scrissero di proprio pugno dinanzi a notaio la domanda di iscrizione (353,714).

Queste tre categorie costituiscono la maggioranza del corpo elettorale, e precisamente il 55 per cento.

Concorsero in maggior numero alle urne i cittadini iscritti perchè coprirono l'ufficio di consiglieri comunali, di giudici conciliatori, direttori di Banche, Casse di risparmio, ecc., e amministratori di Opere pie (67.02 su 100); vengono poi i decorati al valor civile o militare, delle medaglie commemorative delle guerre d'indipendenza (61.78). La media più bassa si riscontra nella categoria terza degli elettori per capacità, che comprende gli insegnanti e i sacerdoti.

Considerando separatamente gli elettori per capacità o per censo, si trova una quasi uguale proporzione di votanti: 58.75 per i primi; 59.95 per i secondi.

Degli elettori per l'articolo 100 votò il 17.17 per 100, poco più cioè della sesta parte.

L'ultimo detto patriotico di Cadorna davanti al confessore

Il generale Cadorna era un uomo pio, aveva convinzioni religiose profonde.

In questi ultimi suoi giorni, sentendo imminente la morte, egli fece chiamare al suo capezzale il parroco di S. Massimo, e volle ricevere gli estremi conforti della religione.

Dopo averglieli somministrati, il parroco gli domandò se inoltre volesse ricevere la benedizione apostolica, e, per pura formalità e senza alcuna forma di pressione, gli richiese se nulla avesse fatto che potesse aver offeso il pontefice.

Rispose il Cadorna:

— Nulla ho fatto contro ciò che riflette le sue attribuzioni come tale.

E ricevette la benedizione estrema, e gli altri conforti, fermo fino all'ultimo respiro nelle sue convinzioni di patriota.

AFRICA

La ritirata dei dervisci.

Roma 9 — Durante la ritirata, i dervisci lasciarono i fuochi accesi per mascherare i loro movimenti, ma questa manovra fu scoperta dalle bande dei Baria che attaccarono i dervisci infliggendo loro perdite notevoli.

Le nostre avanguardie si riunirono a quelle del presidio di Cassala, sei ore distante dalla città.

La marcia delle carovane per i rifornimenti a Cassala di munizioni fu effettuata attraverso dirupi e sentieri selvaggi spesso trasportando a braccia i carichi.

I dervisci, abbandonando Monte Barbaro, vi hanno lasciato molti morti e feriti, che furono raccolti e curati dai nostri. Cessato il pericolo, il generale Viganò rafforzerà Cassala presidiando i forti intermedi fra Agordat e Cassala, servendosi degli ascaritini che hanno dato prove di grande fedeltà e coraggio.

Roma 9 — Un dispaccio da Massaua alla *Tribuna* dice: «I dervisci continuano nella ritirata a brevi tappe, verso l'Atbara per Abu Gamel e El Fascer, seguiti dalle nostre avanguardie, assaliti sovente dalle tribù dei Baria. Il nostro *corpo d'operazione ha cessato ormai l'inseguimento e comincia il movimento retrogrado* per riprendere le ordinarie guarnigioni. Furono riattivate le comunicazioni con Cassala, davanti alla quale nessuna banda di dervisci si è presentata durante la campagna attuale.

IL FUTURO PAPA

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta del Popolo*:

«E' curioso e non può passare inosservato come nei giornali esteri si moltiplichino in questi giorni le notizie pessimiste intorno alla salute del Papa, e i commenti e le previsioni circa il futuro Conclave.

L'interessante è che sono corrispondenti dall'interno del Vaticano gli autori di tali articoli. Essi dicono che Jacobini ha grandi probabilità di essere il futuro Pontefice, ma che non sono escluse possibili sorprese».

Il fallimento dell'«Immobiliare»

Roma 9 — Il comm. Tittoni curatore del fallimento dell'«Immobiliare» ha depositato al Tribunale il bilancio del fallimento. Vi è un passivo di 112 milioni contro un attivo di 81 milioni.

I fatti di Candia

L'unione alla Grecia — Altri combattimenti — L'attitudine della Turchia — Le navi italiane di rinforzo.

Atene 9 — Il combattimento fuori le mura di La Canea continua.

Si conferma la notizia della proclamazione dell'unione di Candia alla Grecia; si starebbe formando un Governo provvisorio. Gli incendi sono completamente spenti. La maggior parte dei quartieri cristiani è ridotta un vasto ammasso di macerie.

Atene 9 — Un decreto mette in attività quasi tutte le navi da guerra. Altre due torpediniere partiranno per Candia.

La notizia della proclamazione dell'unione di Candia alla Grecia è ufficialmente confermata. La situazione di Eraclejon è allarmante. A Retymo i mussulmani, appoggiati dalle autorità, occuparono il quartiere cristiano, saccheggiandone i magazzini.

La Canea 9 — La città è tranquilla; si procede allo sgombro delle macerie degli edifici incendiati. Alcune botteghe si riaprono e arrivano provviste. Il maggiore inglese Bor, col concorso di ufficiali italiani, organizza la gendarmeria, che già comincia a funzionare.

Costantinopoli 9 — Il Consiglio dei ministri si dichiarò contrario all'invio di truppe a Candia. Invece il Sultano si pronunziò favorevole.

Intanto si è deciso di mandarvi due navi da guerra. Il vascello *Pora* e una nave per trasporto di truppe sono pronti.

Insorti giunti da Anokorona si accamparono presso Halepa issando la bandiera ellenica, e proclamando l'unione alla Grecia.

Roma 9 — Si conferma che a Candia e in Halepa si sia proclamata l'unione con la Grecia. Si combatte dappertutto. In Eraclejon 10,000 cristiani minacciati da musulmani si sono armati derubando l'Arsenale. I rapporti fra la Grecia e la Turchia sono tesi.

Il Governo italiano ha mandato ordini alla Spezia perchè l'*Euridice* e il *Vesuvio* partano dirette in Oriente. Domani partiranno dalla Spezia per Napoli l'*Umberto*, la *Sicilia* e la *Sardegna*, e saranno probabilmente raggiunte dal *Dogali*, dalla *Liguria* e dal *Marco Polo*, che si trovano a Palermo in attesa di ordini.

Murawiew, la questione d'Oriente, la triplice e la pace

La *Kölnische Zeitung* scrive: «Ora che il ministro degli esteri russo conte Murawiew è ritornato a Pietroburgo dopo aver visitato Parigi e Berlino, si manifesta sempre più chiaramente che il *Governo russo* mantiene inalterato il suo atteggiamento riguardo alla questione della Turchia. Secondo la Russia si dovrebbe introdurre, ma solo col consenso del Sultano, un regime di sorveglianza diretto di comune accordo da tutte le Potenze. A Berlino quest'idea non dispiacque, a Parigi però si fece il possibile per indurre il conte Murawiew ad accettare le idee particolari del Governo francese sulla questione, idee che sono affatto opposte a quelle della Russia. Murawiew non aveva ricevuto istruzioni precise dal suo Governo, non credette però bene di accondiscendere alle esortazioni dei francesi. Il conte Murawiew rimase oltremodo soddisfatto dell'*accoglienza fattagli a Berlino ed a Kiel*; egli ora è più di quanto lo fosse prima convinto delle intenzioni pacifiche della triplice alleanza, ed è sicuro che la Germania conserverà l'indirizzo finora mantenuto nella sua politica riguardo alla penisola balcanica.

Il *Berliner Tageblatt* riferisce che durante il suo ultimo soggiorno a Berlino, il nuovo ministro russo degli esteri, conte Murawiew, ebbe ad esprimersi così: «Propugnerò sempre il mantenimento della pace, persuaso come sono che una guerra sarebbe un disastro per la Russia. Se un giorno mi vedessi nella necessità di fare una dichiarazione di guerra, non esiterei a dimettermi».

ARMAMENTI MONTENEGRINI

Cettinje 9 — Il governo montenegrino ha fatto acquisto di 40,000 *jatagans*, che nei prossimi giorni verranno ripartiti fra la popolazione.

BOURGEOIS IN ITALIA

Un redattore del *Journal* riuscì ad intervistare Bourgeois reduce dal suo viaggio a Roma.

Bourgeois confermò al pubblicista di non aver avuta missione alcuna dal Governo della Repubblica; in Italia lo si trattò con ogni sorta di riguardi e di cortesie.

— Gli italiani — egli disse — non sono abbastanza conosciuti in Francia; sono molto più buoni, più simpatici e leali, di quanto non si creda; da Luzzatti ebbi festose accoglienze; tutti i delegati italiani della Conferenza monetaria mi accolsero premurosamente; Umberto è il vero tipo del re democratico.

Il redattore del *Journal* chiese insistentemente a Bourgeois particolari sul ricevimento al Quirinale; non volle rispondere, e ripete che la dinastia dei Sabaudi regna mantenendosi, ammirata, all'altezza dei tempi, e che invano contro di essa si appunteranno le armi palesi o nascoste dei partiti avanzati.

Lo Czar ammalato

La *Petite République*, per bocca del suo corrispondente dalla capitale dell'impero, sostiene che lo Czar è ammalato, e che i medici lo danno quasi per spacciato.

Nicola II è soggetto a frequenti vertigini che lo costringono a sedersi sulla prima sedia che trova a sua portata; soffre poi atroci spasimi allo stomaco, che lo prostrano terribilmente.

Presto il male non si potrà più nascondere, perchè costringerà Nicola II a sospendere i ricevimenti e le cerimonie. (*Un telegramma che pubblicammo ieri annunciava infatti questa sospensione*).

Ripetesi che reggente dell'impero durante la malattia dello Czar sarà lo zio Vladimiro Alexandrowitch.

Questa critica situazione provoca a Corte gravi intrighi; i nichilisti tentano

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (36)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

E alcune lacrime le luccicarono sul ciglio. Accasciata sulla poltrona, ne stringeva con la mano il bracciolo, quasi quel moto la aiutasse a comprimere il singhiozzo che le pesava in petto.

A un tratto si levò trasfigurata: la bocca atteggiata a un sorriso sofferente, gli occhi puntati nel vuoto; bruscamente il volto le s'imporporò come le bruciasse il fuoco di un'insulto. Tutto lo sforzo imperioso della sua volontà, ella si era drizzata minacciosa.

— Cacciami, Mario — gridò — piuttosto che minacciarmi così! E' ingiusto che io sola debba soffrire.

Poi, divenendo supplichevole, mormorò:

— Ricambiami un poco dell'amore che io ti porto. Non ti dice più nulla al cuore questa stanzetta con tutti i graziosi ninnoli che l'ornano? Eppure un giorno tu li adoravi, li accarezzavi, perchè ti rammentavano tanti bei giorni, un piacere, una gioia, tanti baci!

Posai l'occhio sullo strano apparato di statuette, di scatole d'ogni forma, di vasi, di quadretti a olio, di disegni a matita, di cui mi ero compiaciuto attorniarla, come per apportare il mio tributo al luogo preparato a ricevermi.

— Non ne sei più contento?

— Rapito! — risposi girando attorno uno sguardo pressochè sdegnoso.

M'avvicinai al tavolo da lavoro e con un atto indifferente m'accinsi a rimuovere un cumulo di fazzoletti che ella stava ricamando.

— Eh! — disse ridendo — non essere curioso!

E corse a piccoli passi a proteggere i suoi lavoretti.

— Non posso dare un giudizio?

— Quando li avrò finiti.

Incuriosito stesi la mano di nuovo: Elisa urtando contro il mucchio di tela lasciò scoprire un porta-sigarette in seta a colori ove aveva cominciato a ricamare in oro le mie iniziali.

— Ah! — gridò contrariata.

— Che cosa è questo? Bello! — E lo presi in mano per esaminarlo.

— Un lavoro [illegible]

— Certo, non l'ho fatto io! Che bambina!... E' pel mio giorno natalizio?

Elisa spianò le rughe della fronte abbuiata e con voce dolcissima disse:

— E' un ricordo di più: ti piace?

— Già — approvai — un nuovo piacere, una nuova felicità, da amica!

— Tutto ti potrà ricordare, questo lavoro, tranne che un'amica.

La guardai, poi deposi il porta-sigarette.

— Via, confessalo: so bene che non lo sono più per te.

— Che cosa ti salta in capo? — replicai.

— Di non domandarti più che tu mi voglia bene.

Sedette, e volle che io sedessi accanto; poi prese le mie nelle sue mani e mi contemplò per un istante come se desiderasse ben penetrare il mio pensiero.

A mio malgrado, mi incantavo alle sue grazie. Ora la rivedevo più fatta donna, la bocca sorrideva più teneramente, gli occhi mi guardavano con aperto amore; sembrommi che essa volesse cacciare da sè un pensiero importuno.

Ma in quel momento mi sentivo tutt'altra disposizione, che d'interrogare lei; anzi, per liberarmi, con atto vivo e repentino le presi la testa, e, serrandomela sul cuore, posai le mie labbra sui magnifici capelli che esalavano un profumo inebbriante di freschezza.

Si lasciò cullare dalle mie carezze: poi, sciòltasi da me, ebbe per un istante negli occhi un'espressione tenera e inquieta.

Parve astrarsi in un pensiero suo, come chi considera e risolve rapidamente. Scosse il capo, e arrovesciandosi indietro si appese a me con le braccia tese con uno sforzo palese di apparire fidente e felice.

— Sei più arrabbiato con me? — chiese.

— Non lo sono mai stato!

— E se ti confessassi un segreto!...

— Oggi è la giornata...!

— Ma... penso che ti farò dispiacere — aggiunse timidamente.

— Se ciò dipende da me — fui sollecito a rispondere — sta sicura che non avrai a pentirti di ciò che mi dirai.

Allora, rapidamente, essa s'allontanò da me, andò fino al cassettone, e, con atto furtivo, trasse da un tiretto una lettera che nascose nel pugno. Un sorriso le errò sulle labbra; si fermò a due passi da me come per interrogare il mio atteggiamento.

Calmo attesi: la sua agile manovra non mi destò nessun sospetto.

Rassicurata, levò la lettera al disopra del capo e disse:

— Non sei geloso?

— Ermanno! — esclamai.

— Siediti là — e m'indicò il sofà presso il letto.

Obbedii lentamente chiedendo a me stesso: Perchè costui viene a importunarla!

— Lo avevamo dimenticato — disse — Ti racconterò poi, ti racconterò...

Parlò con un caldo bisbiglio che tradiva la sua gioia infantile, da rendermi curioso e impaziente; con una grazia che mi ricordò in lei la giovane e tenera compagna dell'estate, la creatura deliziosa dalle fresche risa, dalle arie da fanciulla, dal fascino suggestivo.

— Leggi! — le dissi sedotto dalla sua nuova giocondità.

Essa spiegò il foglio, senza muoversi dal suo posto; mi guardò ancora un poco, e lesse. Le tremava la voce.

Ermanno le scriveva una breve pagina spirante qualche cosa di amaro e di penoso.

Da un mese egli aveva compiuto l'anno di volontariato, e la pregava di scusarlo se ritardava di chiamarla presso di sè: una grave e lunga malattia lo tratteneva al letto della madre, vecchia e sfinita.

— Adesso si ricorda di te! — dissi — Null'altro aggiunge?

Essa si rattristò.

— E tu ci credi? — chiesi.

Presa da un subitaneo impeto di scoraggiamento, soggiunse:

— E se venisse!... Che paura!

— Il caso mi favorirebbe — dissi quasi con millanteria.

Il buon umore scomparve dalla fisonomia di Elisa; pareva sotto l'incubo di un sogno, come le si preparasse qualche cosa di grave.

— Che intendi fare? — chiese trasalendo.

— Prevenirlo che la sua visita mi sarà certamente gradita...

Ella capì che la [illegible] era tutta apparente.

— Ma io non ho il coraggio di rispondergli; non posso... non oso...

— Sarebbe una sciocchezza, cara; e non bisogna dimenticarsi che l'interesse di lui a tuo riguardo fu ben scarso. Ah! mi deve essere riconoscente di tutte le tenerezze che t'ho usate in vece sua, e sarò assai felice dell'occasione che mi offre di dirgli quanto tu l'amavi e che ora non l'ami più...

(*Continua*).

di risorgere minacciosi per abbattere il potere autocratico con tutti i mezzi possibili.

La storia di un'apparizione della Madonna

Saranno circa sei mesi da quando una ragazzina decenne del villaggio di Torpya, nel comitato di Arad (Ungheria) ritornò a casa raccontando che mentre era fuori a pascolare le pecore, le era apparsa la Madonna. La voce fece in un lampo il giro del paese e la gente accorse sul luogo del miracolo. E non venivano mica a mani vuote: ognuno portava il suo obolo alla piccola profetessa; in casa, i denari fioccavano, con grande gioia dei genitori di lei.

Infine, le autorità, visto che la cosa non accennava a finire, anzi prendeva proporzioni sempre più allarmanti, si trovò costretta ad intervenire.

Interrogò la fanciulla, la quale finì col confessare che l'apparizione della Vergine altro non era che una fiaba suggeritale dal padre, a corto d'altri espedienti per guadagnar quattrini. Allora proibì le riunioni e i pellegrinaggi; ma era troppo tardi. In segno di protesta accorrevano i contadini, e continuano ancora oggi ad accorrere a centinaia sul luogo del miracolo, ove, col denaro delle oblazioni, fu eretta una cappella.

Vengono da luoghi distanti ore ed ore, e rimangono lì per le notti intiere inginocchiati nella neve gelata; molti portano doni; i pellegrini di Bekes recarono due grandi stendardi bianchi.

Non mancano del resto quelli che si incaricano di non lasciar raffreddare lo zelo dei credenti.

Una notte vi fu qualcuno che incise nel ghiaccio davanti la cappella le parole: *Udvöz légy Mària!* (Salve Maria!) La mattina seguente gli arrivati si prostrarono a terra; ognuno cercava di portarsi via una lettera come ricordo. Ma, sotto i baci reiterati, tutti quei ricordi gelati finirono in tanta acqua.

Bombay prima e dopo lo scoppio della peste

L'*Advocate of India* constata che nel dicembre scorso la città di Bombay contava 832,751 abitanti. Di questi ne soccombettero in causa della pestilenza fino dal 1 febbraio a. c. 20,000, e se si consideri che almeno 400,000 persone abbandonarono la città, Bombay conta ora meno di 400,000 abitanti.

Beneficenza, concordia e tolleranza

Narriamo un fatto che farà scandalizzare i nostri clericali, i quali sono così pieni della santa virtù della tolleranza e la esercitano con tanto religioso zelo in ogni loro atto!!...

In Inghilterra, il principe di Galles ha proposto di celebrare il sessantesimo anno di regno della regina Vittoria con un' opera colossale di beneficenza, quale è quella di costituire un fondo che metta gli ospedali di Londra al sicuro dal *deficit*, che per quest'anno è di tre milioni di franchi.

La generosa proposta ha un alto significato anche pei nomi dei personaggi chiamati a comporre il Comitato.

Ne fanno parte, tra gli altri molti, il barone Rothschild come tesoriere, *israelita*, il vescovo di Londra, *protestante*, il cardinale Waughan, *cattolico*, il gran Rabbino di Londra, *israelita*. La *massoneria* inglese vi è rappresentata dal suo presidente, il principe di Galles, erede presuntivo della Corona.

Un cardinale di Santa Romana Chiesa in così mala compagnia! Che orrore! E' vero che si tratta di un'opera di beneficenza; ma potrà esser tale un'opera nella quale c'entra il diavolo? (Come c'insegnano i nostri clericali, *massoneria* e *diavolo* sono tutt'una cosa). Hum!...

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1890). Unione di Buia ed Artegna con Gemona.

×

Un pensiero al giorno.

La vanità è un riccio spinoso: può coprire talvolta un buon carattere o una bella intelligenza, ma per giungere al frutto conviene sempre pungersi le dita.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *una freddolosa*: E bene lavarsi sempre coll'acqua fredda anche nella stagione più rigida. E un' abitudine salutarissima, che dà tonicità alla fibra e rende la cute meno sensibile alle variazioni della temperatura atmosferica.

×

La sfinge. Sciarada.

L'uno è quadrupede,
Per conseguenza
Dell'*altro* è senza.
Gl'*intieri* in celebre,
Bella cittade,
Servon da strade.

Spiegazione della sciarada precedente.

A-SI-NO.

×

Per finire.

Fra amiche.

— Non trovi tu che il mio fidanzato ha delle bellissime labbra?

— Certamente! E come sono morbide e calde!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Progressi agricoli. Scrivono da S. Vito al Tagliamento:

«Il nostro Circolo Agrario, fondato di recente per opera del conte Gustavo Freschi, nostro deputato al Parlamento, e dal professore Domenico Pecile, ha preso uno sviluppo meraviglioso e per numerose adesioni e per entità di operazioni.

Il benefico sodalizio, presieduto dall'esimio dottor Giorgio Gattorno, alla solerte operosità aggiunge la parte teorica colle conferenze agrarie che fa impartire.

Sabato e domenica, in questa sala filarmonica, si tennero dal prof. F. Viglietto dell'Istituto tecnico di Udine, tre conferenze agrarie riflettenti la viticoltura, i concimi, il sistema del prof. Solari, e l'insegnamento occasionale dell'agraria nelle scuole elementari.

Il popolare conferenziere, le cui dottrine sono altrettanti assiomi agricoli alla portata di tutti, venne meritamente onorato da un numerosissimo concorso di agricoltori».

Per una disgrazia sul lavoro. Il processo cominciato venerdì davanti il Tribunale di Tolmezzo, per la disgrazia accaduta il 19 settembre 1895 al ponte Peraria, sulla ferrovia Pontebbana, ebbe termine ieri con l'assoluzione di tutti gli imputati.

Un Reverendo ambizioso e senza nazionalità. Il *Corriere di Gorizia* così descrive quel Don Faidutti di Scrutto (Distretto di San Pietro al Natisone) che si porta candidato clericale alla deputazione politica in Austria, pei Comuni foresi del Goriziano:

«.... Venuto qui giovanissimo, assieme al Valussi, dal Friuli di là del Judri, vennero per isfogare qui quello che non si poteva nè a Talmassons nè a Scrutto: l'odio contro l'Italia, che era loro patria, l'amore al Papato nella sua parte tutta di potestà terrena.

«Nel Circolo cattolico ebbe il Faidutti il centro omogeneo alle sue aspirazioni. Spirito *remuant*, di tendenze ambiziosissime, aspettò con impazienza che fosse venuto il suo momento. Capì che bisognava muoversi tanto, quanto gli altri erano stati fermi; insinuarsi nel favore della Curia; insinuarsi presso tutti i curati di campagna, che potevano servirgli di sgabello e di strumento quando il momento fosse venuto. Capì che bisognava, oltre al pane degli Angeli, promettere anche quello di segala e magari di frumento, e immaginò qualche *facsimile* di casse rurali, qualche abortito statuto di assicurazione bovina. Con ciò si preparò il modo di farsi chiamare uomo d'azione.

«La polvere negli occhi agli illusi fu confezionata nell'officina del Circolo. Ed ora si sturano le *boites a suprise* (sorprese solo per gli uomini di vista corta) e il nome di Don Faidutti esce quale quello del candidato del Circolo».

Nozze allegre! Scrivono da Zuglio:

«Certi Leschiutta Leonardo e Pietro, e Ostuzzi Tomaso, venuti a contesa ad un pranzo di nozze, passarono alle vie di fatto. Tutti tre rimasero feriti».

Sentenza confermata. La Corte d'Appello confermò in contumacia la sentenza contro Tommasi Mattia di anni 51 da Dogna, che per ferimento fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo a due mesi di detenzione.

Moggio Udinese, 9 febbraio.

Per un bravo funzionario.

Il sig. Nicolò Carneggini — da quattro anni brigadiere nei rr. carabinieri di questa stazione — fu ora, dietro sua domanda, tramutato a Forni di Sopra.

L'egregio funzionario godeva qui molta stima ed affetto per la gentilezza de' suoi modi e per l'imparzialità ed attività con cui adempiva a' suoi doveri. E di ciò ebbesi ieri sera una prova nel banchetto d'addio offertogli da oltre quaranta persone della miglior società del paese, con a capo i signori Pretore, Sindaco e Sottoispettore forestale.

Valga tale splendida ed affettuosa dimostrazione a mettere in rilievo le distinte qualità del brigadiere sig. Carneggini, e l'eccellente acquisto che — a nostro scapito — di Lui fanno gli abitanti di Forni di Sopra.

Un Moggiese.

Insubordinazione e minaccie. Niffaler Emilio, guardia di finanza nella brigata di Erbezzo (San Pietro al Natisone) era imputato di insubordinazione e minaccie contro il maresciallo Adinolfi.

Egli — nei primi giorni del passato mese — riesciva ad evadere dalla stanza ove si trovava in punizione, ed incontrato quel suo superiore, ai rimproveri che giustamente gli venivano mossi per la nuova mancanza, rispondeva indispettito in malo modo facendo anche l'atto di slanciarsi coi pugni chiusi contro il nominato maresciallo, minaccia che certamente avrebbe tradotto in effetto se le guardie presenti non lo avessero trattenuto.

Comparso l'altro ieri innanzi il Tribunale militare di Venezia, l'accusato nega ostinatamente tutti gli addebiti che gli vengono fatti, dice che i testimoni sono menzogneri, ed assicura d'essere un agente modello.

Il Tribunale, punto persuaso di quelle proteste, lo condannò a mesi 8 di carcere militare.

Da contrabbandiere a ladro. In un fondo aperto in Comune di S. Leonardo il contrabbandiere Mugherli Antonio aveva momentaneamente nascosti 27 chilogrammi di zucchero di contrabbando, che gli vennero rubati da Vogrig Luigi, contro il quale fu presentata querela.

Uno studente che percuote. A Cordovado fu arrestato lo studente Fontana Stefano per lesioni personali in danno di Tonigozzo Giovanni.

Per porto d'arma vietata furono arrestati: a Latisana De Marchi Angelo ed a Codroipo Miotti Pietro.

Ladreide. Di notte, ignoti, forzata una porta, penetrarono nella cucina dell'osteria di Bioi Francesco Paolo di Pordenone, e rubarono lire 5 in monete di rame da un cassetto, ed una quantità di vino del valore di lire 10, che spillarono da una botte.

— I. Lorenzo, pregiudicato, latitante, fu denunciato quale sospetto autore del furto di un vestito ed un paio di scarpe del complessivo valore di lire 31, dalla stanza da letto di Urtamonti Canciano a Ragogna.

UDINE

(La Città e il Comune)

Statistica demografica per l'anno 1896.

Dal Bollettino statistico del Comune di Udine pel 1896 ricaviamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione che al 31 dicembre 1895 era di 37,427 abitanti; durante l'anno 1896 venne aumentata di 181 percui al 31 dicembre scorso era di 37,608.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media giornaliera fu di 51.86; la temperatura massima di 16.63, la media di 12.41, la minima 8.50; l'umidità media giornaliera assoluta 8.05 e la relativa 72.2; la velocità del vento fu di chilometri 3.549 con direzione N 74 E; la pioggia o neve caduta in ore 614.5 fu di millimetri 1725.4; furono 40 giorni sereni, 266 misti, 50 nuvolosi, 139 piovosi, 7 nevosi, 53 temporaleschi, 6 nebbiosi, 42 con brina, 27 con gelo, 37 con vento forte e 4 con grandine.

Nati. I nati vivi furono 965 dei quali 511 maschi e 454 femmine. I legittimi furono 829 gli illegittimi riconosciuti 86, gli illegittimi non conosciuti nè consegnati all'Ospizio esposti 8, gli esposti 43. I nati in città furono 531 e nel suburbio e frazioni 434. Gli appartenenti per residenza al Comune furono 907, ad altri Comuni del Regno 50 ed all'estero 8. I nati morti furono 28, dei quali 16 maschi e 12 femmine. Gli aborti furono 37 ed i parti multipli 11, cioè 2 di un maschio ed una femmina, 3 di due maschi e 6 di due femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 202 dei quali 179 contratti fra celibi, 4 fra celibi e vedove, 14 fra vedovi e nubili, 5 fra vedovi e 1 tra consanguinei od affini. Gli atti di matrimonio sottoscritti da tutti due gli sposi furono 150, dal solo sposo 39, dalla sola sposa 7 e non sottoscritti da alcuno degli sposi 6. Compirono l'atto matrimoniale 2 maschi dai 15 ai 20 anni, 58 dai 20 ai 25, 81 dai 25 ai 30, 44 dai 30 ai 40, 10 dai 40 ai 50, 8 dai 50 ai 60, 4 dai 60 ai 70; e 20 femmine dai 15 ai 20, 83 dai 20 ai 25, 54 dai 25 ai 30, 31 dai 30 ai 40, 7 dai 40 ai 50, 4 dai 50 ai 60.

Emigrati. Gli emigrati furono 878 dei quali 435 maschi e 413 femmine; emigrarono in altri Comuni della provincia 205 maschi e 210 femmine, in altre provincie del Regno 201 maschi e 202 femmine, ed all'estero 29 maschi e 31 femmine.

Immigrati. Gli immigrati furono 1004 dei quali 498 maschi e 506 femmine; immigrarono da altri Comuni della provincia 235 maschi e 237 femmine, da altre provincie del Regno 236 maschi e 237 femmine, e dall'estero 27 maschi e 32 femmine.

Morti. I morti furono 1009 dei quali 483 maschi e 526 femmine; morirono celibi 279 maschi e 296 femmine, coniugati 138 maschi e 124 femmine, vedovi 66 maschi e 106 femmine; dalla nascita al mese morirono 123, da un mese ad un anno 172, da 1 a 5 anni 82, da 6 a 10 anni 28, da 11 a 20 anni 26, da 21 a 30 anni 68, da 31 a 40 anni 60, da 41 a 50 anni 65, da 51 a 60 anni 84, da 61 a 70 anni 124, da 71 a 80 anni 130, da 81 a 90 anni 47. Gli appartenenti per residenza al Comune furono 852, ad altri Comuni del Regno 145 ed all'estero 12. Di malattie infettive morirono 52, cioè 13 per scarlattina, 1 per risipola, 12 per febbre tifoidea, 13 per difterite, 2 per sifilide, 3 per malattie infettive puerperali, 1 per piottemia, 5 per morbillo e 2 per vaiuolo. Per infiammazione acuta e cronica all'albero dei polmoni i morti furono 170.

Scuole. La media giornaliera delle presenze nelle scuole urbane diurne di San Domenico fu di 740, in quella di via dei Teatri di 267, in quella dell' Ospitalvecchio di 520 e in quella delle Grazie di 234; nelle rurali diurne fu di 224 a Paderno, di 104 a Cussignacco, di 81 a San Gottardo, di 52 a Laipacco, di 51 a Beivars, di 63 a Godia, di 76 ai Rizzi e di 89 a San Osualdo. Nelle festive femminili all'Ospitalvecchio la media fu di 76, di 43 alle Grazie e di 29 a Cussignacco. Nella scuola autonoma d'arti e mestieri la media fu di 55 nel corso preparatorio, di 56 nel primo corso, di 34 nel secondo, di 45 nel terzo e nel quarto, di 148 nel corso festivo di disegno, di 76 nella scuola festiva femminile di lavoro, di 72 per uso macchina e di 28 in quella di disegno.

Macello. Gli animali macellati nel pubblico macello furono 1079 buoi, 22 tori, 1253 vacche, 38 civetti, 561 vitelli vivi e 6392 morti, 139 castrati, 646 pecore e 1914 suini. Il peso totale delle carni macellate fu di chilogrammi 1,172,534. Il peso medio dei buoi fu di chilog. 363, dei tori di 280, delle vacche di 200, dei civetti di 265, dei vitelli di 36 e dei suini di 126. Il peso massimo dei buoi fu di chilog. 512. Gli animali morti furono 26 cavalli, 1 bue, 40 vacche, 61 vitelli, 46 suini e 10 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 645 delle quali 578 vennero definite con componimento e 67 vennero rimesse al giudizio della r. Pretura.

Giacinto Gallina. Sempre gravissime e desolanti le condizioni dell'illustre malato. Durante la giornata di ieri, sintomi di profonda adinamia alternati da momenti di calma relativa. Febbre molto mite. Polso piccolo, frequente, alle volte impercettibile e aritmico. Respirazione irregolare ed affannosa.

Questo rileviamo dai giornali odierni di Venezia. Oggi ci mancano notizie nostre particolari.

Onesti desideri. Un «padre di famiglia» ci scrive:

«Specialmente durante il Carnovale si vedono di tarda sera ragazzini soli per la città. Non sarebbe il caso che la Questura se ne occupasse?

Ho letto ieri nel *Friuli* sotto il titolo «Contro il traviamento dei ragazzi» una disposizione in proposito presa in America.

E poichè oggi si è in vena di moralizzare, non Le pare alquanto eccessive queste feste da ballo, spreco di forze fisiche, morali e finanziarie?

Non è invidia che mi fa parlare: non ho mai ballato!»

Il Comitato locale friulano della Società degli agricoltori italiani è convocato presso la sede della Associazione agraria friulana (via Rialto) per sabato 20 febbraio corrente, alle ore 13 1/2, col seguente ordine del giorno:

1. Sulla convenienza o meno, per l'agricoltura italiana, della stipulazione di un nuovo trattato di commercio con la Francia.

2. Delle provviste di grani e prodotti agricoli per l'esercito e l'armata (prof. Domenico Pecile).

3. Sull'organizzazione della polizia sanitaria degli animali domestici in Italia.

4. Proposte relative al progetto di legge per lo zuccheraggio dei mosti (signor Domenico Ballarin).

Tipi e figure. L'uomo che non fu mai ammalato. Appena sente che uno ha, mettiamo, l'emicrania, egli scaraventa tutti i fulmini della sua magnanima indignazione.

— Come si fa ad avere l'emicrania! Io, in cinquant'anni di vita, sapete? in cinquant'anni, capite? non ho mai saputo che cosa sia l'emicrania.

Notate; Egli calca tanto e batte e ribatte su quella cifra *cinquant'anni*, perchè gli si dica: «Possibile? cinquanta anni? Ma come? se siete un giovinotto!» Ma in realtà il suo non è che un artifizio, e la sua età non oltrepassa i quarantadue o quarantatrè.

— Vedete? io non capisco come mai ci sia della gente che ha male di capo, male di denti, male di stomaco, dolori alla schiena, reumi, tosse, raffreddori... Io non seppi mai che cosa sia questa roba. Eppure... Ma ditemi un po' non sembra incredibile? C'è al mondo perfino della gente che prende un raffreddore quando si lascia una finestra aperta! Altri hanno paura dei passaggi dal caldo al freddo, e si coprono fino al naso nell'uscire dal teatro o dal Caffè. *Passaggi?* Ah ah! mi fate ridere! Io non conobbi mai questo genere di smorfie. Io posso andare in istrada con due gradi sotto zero a capo scoperto e la giacchetta di tela russa, e non piglio mai niente. Macchè raffreddori, macchè bronchiti! Bubbole!

L'uomo che non fu mai ammalato, naturalmente, ha un sacro orrore per tutti i farmaci, e quando vede passare un medico lo scansa. I medici — dice — non mi possono soffrire! Non li consulto mai!

Ma ciò che mette al colmo la sua indignazione è il sentir parlare di nervi e di nervosi.

— Io vorrei sapere — esclama — che cosa siano i nervi. Io non li conosco. Non capisco come mai uno possa essere nervoso. Anzi, io non credo ai nervi. Sono ostentazioni! Ridicolaggini con cui uomini e donne della nuova generazione cercano di rendersi interessanti... Nervi! Io non soffersi mai di nervi in cinquanta anni di vita, e non conosco nè bromuri, nè chinini, nè antipirine... I miei farmaci sono il vino, la birra, gli sigari, e... E nessuno di questi, nè di altri *vizi*, come li chiamano, mi procurò mai il più leggero disturbo. Malattie? Che sono mai le malattie? Io non lo so. Io bevo molto e non mi ubriaco mai, mangio e non piglio mai indigestioni; e poi... mi capite? e niente. Non mi stanco mai. L'altra sera figuratevi che...

Ma a questo punto abbassò la voce e non potemmo udire la fine del suo discorso. Soltanto, dopo qualche secondo, udimmo gli amici che lo circondavano prorompere in una risata e gridare:

— Bumm!

All'Ospedale fu ieri medicato Pecoraro Giovanni d'anni 29 per contusione alla mano destra, riportata in rissa e guaribile in 5 giorni.

Venere e Bacco. Alle ore 11 di ieri sera le guardie di città arrestarono la prostituta Juri Lorenza Luigia d'anni 40 da Remanzacco, per ubbriachezza e schiamazzi, ed alle ore 2 di stamane Padovani Amedeo di Pasquale d'anni 23, vetturale, e Javar Antonio di Nicodemo d'anni 20, ambi da Udine, perchè essendo ubbriachi molestavano gli avventori del Caffè Bidossi in via della Posta.

Redde rationem. Alle ore 7 di stamane le guardie di città arrestarono in Planis Cessoni Francesco fu Giuseppe d'anni 29 da Rivignano, dovendo scontare 4 giorni di reclusione per furto.

Tribunale penale.

Udienza 9 febbraio.

Dichiara Natale fu Giov. Batt. d'anni 30 da Carlino, imputato di minaccie gravi a danno di Coz Giovanni, fu condannato alla reclusione per giorni 37.

— Pelizzon Pietro fu Stefano d'anni 45 da Carlino, imputato di danneggiamenti e incendio doloso a danno di Chiesa Giov. Batt., fu assolto.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 64, del 6 febbraio 1897 contiene:

Il Prefetto di Udine ha autorizzata la Congregazione di carità di Cividale ad accettare la eredità disposta a favore dei poveri della città, dalla defunta Maria Mazzetto vedova Brandolini.

— Grandèra Luigi fu Pietro di Precenico tutore della minore Antiga Maria ha accettato nell'interesse di detta minore l'eredità abbandonata dalla madre di questa, Antiga Giulia, morta in Precenico il 30 settembre 1890.

— Col giorno 19 febbraio corrente presso il Tribunale di Tolmezzo, scade il termine per fare l'aumento del sesto sugli immobili stati espropriati ad istanza di esso De Marchi Lino ed in odio di Candina Giovanni Maria, fu Pietro di Villa Santina.

CARNOVALE.

Teatro Minerva. Questa sera terz'ultimo mercoledì di carnovale avrà luogo il secondo Veglione mascherato.

Come annunciammo ieri, l'impresa ha stabilito di bandire un concorso a premi per la migliore «maschera» e pel miglior «costume» che interverranno ai balli nelle sere di mercoledì 17 e 24 c. m.

Ecco il programma che ci comunica l'impresa con preghiera di pubblicazione:

Primo premio, lire 100 in oro.

La «maschera» — uomo, donna, coppia o gruppo — dovrà essere decente, avere un significato simbolico nuovo o espresso con mezzi non ancora ideati, (escluse quindi dal concorso le maschere state premiate in altri balli in questo teatro) e tale che sia facile e pronta interpretazione, possibilmente senza il sussidio di dichiarazioni scritte.

Secondo premio, lire 50 in oro.

Il «costume» — uomo, donna, coppia — dovrà essere storicamente ed etnograficamente fedele, senza urtare contro le leggi della decenza.

Più che il lusso e lo sfarzo avranno valore per la Giuria l'esatta riproduzione del modo di vestire d'un epoca, d'un popolo, d'un personaggio.

Nel costume non è ammesso il volto, nè la maschera (tranne il caso che esso lo richieda) anche se dovesse rappresentare un tipo di popolazione o di personaggio celebre; l'effetto dovrà essere ottenuto colla semplice truccatura.

Il verdetto sarà dato nella sera del 24 c. m., da apposita Giuria composta specialmente da artisti concittadini.

Non trovando la Giuria maschere degne d'essere premiate, l'ammontare dei singoli premi sarà devoluto ad un Istituto locale di beneficenza.

Gran Veglia di beneficenza. L'on. senatore comm. L. G. Pecile ha messo a disposizione della Congregazione di carità il suo palco n. 6 seconda fila.

Idea nuova. Chi vuol evitare con certezza il pericolo di infezioni gravi, specie durante la stagione estiva, deve fare uso solo di acque riconosciute scientificamente pure. A tale scopo risponde benissimo l'acqua di Nocera Umbra.

Il professor Todaro ebbe a riconoscere nell'acqua di Nocera un'*azione potente* sul ricambio materiale, diuretica, e curativa nelle malattie delle vie urinarie.

Lire 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Per commissioni *F. Bisleri e C.*, Milano.

Per compiere il benessere, giornalmente bevete un bicchierino di Ferro-China-Bisleri. (5)

«Manuale di legislazione». E' diviso in due parti. Nella parte prima sono indicate, per ordine alfabetico, le leggi, decreti e regolamenti, che governano ciascuna materia, disposti secondo la loro rispettiva importanza e connessione; nella parte seconda sono indicate per ordine cronologico, ed articolo per articolo, tutte le modificazioni recate sino ad oggi a ciascuna legge, decreto e regolamento. Così, al presentarsi di ogni questione giuridica, si ha la chiave per trovare in un momento la disposizione legislativa che la risolve. Prezzo lire cinque. Rivolgersi all'Amministrazione dell'Emporio Giuridico, Casale Monferrato.

Appartamenti d'affittare. Sono d'affittare il secondo e il terzo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

La moglie, i figli Eugenio ed Emilia, col più profondo dolore, annunciano la perdita del loro amato

Lodovico della Martina

d'anni 63

avvenuta stamane alle ore 5 dopo breve malattia sopportata con singolare forza d'animo.

Udine, 10 febbraio 1897.

I funerali avranno luogo domani giovedì 11 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa Metropolitana, partendo dall'abitazione in via Calzolai N. 7.

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di seme come **Trifoglio violetto, Erba spagna, Loietta, Avena altissima,** tutta merce della nostra campagne friulane. Tiene pure del **Miscuglio** per semina da prati artificiali. Garantisce buona riuscita ed a prezzi ridotti da non temere concorrenza.

Regina Quargnolo

Udine, via dei Teatri n. 17 (Casa De Nardo).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 2 - 97	ore 9	ore 15	ore 21	10 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	757.1	755.9	756.8	757.1
Umido relat.	59	50	67	54
Stato di Cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad mm	brina	—	—	brina
Vento (direzione	NE	SE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	5	1	3	2
Term. centig.	4.4	10.2	3.9	1.9

Temperatura (massima 10.4 (minima 1.6

Temperatura minima all'aperto — 0.8

Tempo probabile:

Venti deboli e forti settentrionali — Cielo sereno — brinate gelate.

Progettata modificazione all'uniforme di fanteria

Roma 9 — Il ministro della guerra gen. Pelloux, intenderebbe di introdurre notevoli modificazioni all'uniforme della fanteria.

Verrebbe abolito il cappotto; la giubba sarebbe accorciata ed i pantaloni verrebbero allargati come pure la pistagna latente.

Le scarpe verrebbero allacciate come quelle per l'Africa, il kepì sarebbe sostituito dall'elmetto; lo zaino prenderebbe forma trapezoidale e diminuirebbe notevolmente di peso perchè le cartuccie non sarebbero più dentro di esso, ma si porterebbero alla cintola in una cartucciera.

In via di esperimento verrebbe vestita della nuova uniforme qualche compagnia di uno dei reggimenti della guarnigione di Roma, probabilmente l'undecimo reggimento.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La data delle elezioni.

Roma 10 — Consta che Villa dichiarò ad alcuni amici che le elezioni sono fissate pel 1 e 28 marzo. *(Questa data ci veniva indicata come ufficiale in una nostra corrispondenza da Roma che pubblicammo venerdì scorso).*

Gianturco.

Roma 10 — Benchè sieno per ora false le voci delle dimissioni dell'on. Gianturco, pure si fanno i nomi dell'on. Gallo e dell'on. Martini come suoi più probabili successori.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 9 febbraio.

Le notizie al sostegno che si sono ricevute, sia dalla piazza di Lione che dall'Estremo Oriente, hanno poco influenzato il nostro mercato, abituato, oramai, ad essere incredulo a tutto ciò che ha l'ombra di miglioramento.

Tuttavia si scorsero maggiori domande, allo scopo forse di tenersi pronti ad ogni evenienza, senza aumenti di sorta nelle offerte, ripetendosi quelle dei giorni scorsi e perciò colla conclusione solita di poche transazioni.

Le greggiette d'incontro rappresentano l'articolo che più abbocca; qualche interesse anche pegli organzini belli e di titolo fino.

In asiatiche molte transazioni non approdarono per piccolissime frazioni. Vi sarebbero compratori ai prezzi della scorsa settimana, ma i detentori non li accettano in causa delle continue notizie di fermezza e rialzo dei mercati d'Oriente.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 9 febbraio 1897.

Grani.

Fromento	all'ett. da lire	—.— a 17.50
Granoturco	» »	9.80 a 11.15
Bastardone	» »	—.— a —.—
Semigiallone	» »	—.— a —.—
Cinquantino	» »	8.90 a 9.—
Segala	» »	—.— a —.—
Lupini	» »	—.— a —.—
Avena	» »	—.— a —.—
Sorgorosso	» »	—.— a 6.20
Castagne	» »	10.— a 15.—
Fagiuoli di pianura	» »	20.— a 28.—
» alpigiani	» »	18.— a 16.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	6.— a 6.50
Fieno dell'alta II.	» »	4.80 a 5.50
Fieno della bassa I.	» »	4.20 a 4.35
Fieno della bassa II.	» »	0.— a 0.—
Paglia da lettiera	» »	3.90 a 3.60

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.94 a 2.04
» in stanga	» »	1.74 a 1.84
Carbone di legna I qual.	» »	7.30 a 7.40
» » II »	» »	6.90 a 7.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.20 a 1.25
Galline	» »	1.— a 1.10
Polli	» »	1.05 a 1.15
Polli d'India maschi	» »	1.08 a 1.15
» femmine	» »	1.20 a 1.25
Oche	» »	1.10 a 1.15
Anitre	» »	1.10 a 1.15

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.90 a 2.—
Burro del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	» »	0.84 a 0.90

Frutta

Noci	al quint. da lire	—.— a 35.—
Peri	» »	—.— a 50.—
Pomi	» »	—.15 a 30.—

Bollettino della Borsa

UDINE 10 febbraio 1897.

Rendita	febb. 9	febb. 10
Ital. 5 % contanti	94.90	95.10
» fine mese	95.05	95.35
Detta 4 ½ »	103.½	103.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	306.—	306.—
» 3 % Italiane ex coup.	288.½	288.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	468.—	468.—
» » » 4 ½	485.—	485.—
» 5 % Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	723.—	720.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	263.—	268.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	665.—	668.—
» » Mediterr. ex coup.	506.—	509.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.15	105.10
Germania »	129.95	129.80
Londra »	26.50	26.46
Austria Banconote »	221.½	220.¾
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	21.08	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	90.70	90.70

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.05**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il dottor Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia G. Girolami (Mercatovecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari delle due alle quattro* tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciartis ciaris — di cimiteris,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bessul — d'Amaro glorie (*)
Matine e sere: — no para vere
Ma in quindis dis — se nol uaris
Disèi bausar — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

Appartamento d'affittare. Per informazioni rivolgersi ai signori fratelli Dorta.

Stagione di Carnovale 1897.

Il sottoscritto si pregia render noto ai spettabili suoi concittadini e comprovinciali, ed in ispecie tutti gli amanti di Tersicore che, nel giorno d'oggi, egli ha aperto al pubblico, in via Cavour di questa città, e precisamente nel locale che dava accesso all'ex Ristoratore F. Cecchini un negozio per noleggio vestiti da maschera, e vendita di tutti gli accessori inerenti, come guanti, volti ecc. ecc.

Assicura che detto negozio è fornito dei migliori e più recenti costumi per ambo i sessi; garantisce servizio inappuntabile e la modicità dei prezzi senza temere concorrenza. *G. T.*

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

APERAL

CORDIAL-BITTER-APERITIF

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR

IL MIGLIOR LIQUORE DA TAVOLA

Allontanandosi dai sistemi empirici fin qui usati nella preparazione dei liquori, e tenendo presenti le indicazioni del comune scienziato e igienista Raspail, nel preparare l'**Aperal** si ebbe per principale scopo la creazione d'un liquore veramente ed eminentemente igienico, pur non trascurando le esigenze del palato e dell'olfatto. Perciò nella scelta dei componenti si guardò alle loro singole e specifiche proprietà benefiche, bilanciandole razionalmente fra di loro, e con l'aiuto della pratica e della scienza e di un largo sistema sperimentale, che durò parecchi anni, si ottenne un liquore omogeneo, realmente utile e gradito all'organismo. L'Aperal, a base di Cognac stravecchio, è un **cordiale, amaro, aperitivo, corroborante, stomatico** e

DIGESTIVO POTENTE

Ha quindi azione eminentemente energica contro la **debilità dell'organismo e massime degli organi digestivi** ed escretori. Modifica e regola le funzioni del corpo, senza precipitarle: ciò spiega il favore del quale è accolto.

RACCOMANDATISSIMO ALLE SIGNORE NERVOSE

Nei malesseri nervosi è sempre utilissimo, e alle signore nervose è raccomandato di usare l'**Aperal** al mattino mescolandolo al caffè, o solo; così dicasi per i biliosi e affetti da spleen.

L'essenza di china che contiene lo rende antiputrido, restando così indicato per **correggere le acque impure** e per prevenire e combattere le febbri palustri, tifoidi, d'infezione, la cachessia, ecc. Diede buoni risultati contro il mal di mare. Per il suo gusto piacevole e il profumo dalle signore le più delicate, ed è apprezzato quale ottimo liquore da tavola. Niente sarà più gradito dopo un pasto abbondante di un bicchierino d'Aperal, che è anche indicatissimo quale ante-prandium eccitante dell'appetito. — Si prende in bicchierini da cognac, solo o mescolato con acqua, con seltz o con caffè. — Esigere la firma dei produttori

[signature]

PRETENDETELO OVUNQUE!

Principale deposito per Udine e Provincia presso i signor **Fratelli Dorta.**

Grossista per l'Italia Quirino Tosi di Milano

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M. [illegible]	[illegible]	O. 10.55	15.24
D. [illegible]	[illegible]	D. 14.30	16.56
O. [illegible]	[illegible]	O. 16.30	23.40
D. [illegible]	[illegible]	M. 18.30	21.30
O. [illegible]	[illegible]	P. 17.31	[illegible]
D. [illegible]	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.30
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.16	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.42	8.59
M. 13.05	15.20	O. 13.02	15.31
O. 17.28	19.36	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 19.25

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo, e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono *pienamente convinto che questa* vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia; aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. Migone & C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

CENA FATALE!

Purtropp al toche spess
Dopo une buine cene
Di sopportà la pene
D'un bon dolor di chav;
Le bocje e ha la patine,
Il flanc al mi bruser,
L'à pri il glotidor,
E' ron frossan i uès.
L'è ca il *catarro gastrico*
Ch'al fas rompi la bile
E al toche di finile
Cul cholt un bon purgant!...
— Cholit invece svelt
Un got di **Amaro Glorie** (*)
E dute cheste storie
E finirà t'un lamp!

(*) *del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 25 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura N. 6.

Brunitore istantaneo

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di
ANGELO MIGONE & C.
Milano - Via Torino, 12 - **Milano**

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparati di estrema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate tutti con sicurezza il* **KOSMEODONT-MIGONE.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di
L. 2 l'Elixir — **L. 1** la Polvere — **L. 0.75** la Pasta.
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.
In Udine presso il sig. Francesco Minisini.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere C. 25.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria).

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad Evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

N. B. Esigere sulla boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro, che, affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede a tutti quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Hoveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Hazzlut** di [illegible], l'unico e vero rimedio, che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri [illegible] ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dal e 1 alle 3 po[illegible] consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala N. 3, e sue Succursali; Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e Comp. Via Sala, N. 16; **Roma**, Via Pietra, N. 60, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano, che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia, **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1897 — Tip. Marco Bardusco